

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**





PIERMARINI
I giovani
dell'Accademia

DIETRO LE QUINTE

Scala, il mese più caldo dei «Saranno famosi»

Così si preparano i giovani dell'Accademia, tra lirica per bambini, musica e alto artigianato

Piera Anna Franini

Si apre un mese particolarmente intenso per i ragazzi dell'Accademia della Scala. Dall'11, riportano in scena il Ratto dal Serraglio per i bambini, secondo la formula dei Grandi spettacoli per piccoli, ovvero capolavori - come quest'opera di Mozart - riformulati per fanciulli. Nel tardo pomeriggio di domani e giovedì, cantanti e strumentisti dell'Accademia terranno concerti nel Museo e nel Ridotto della Scala. Mentre il 13 sono ospiti nella sala grande, alle classiche ore 20. Quindi nella Casa Verdi per musicisti. I giovani dell'Accademia lavorano, così, sul campo: testandosi, tra l'altro con diversi palcoscenici, pubblici e contesti. Entriamo in classe, nel palazzo ottocentesco della Siam, in via santa Marta, dal 2001 sede dell'Accademia. C'è un vivace via e vai di ragazzi, uno su dieci è stranie-

ro (secondo una media assai più alta rispetto a quella registrata dagli atenei). La cantante Eva Mei sta lavorando con una decina di ragazzi a «Hansel und Gretel» di Humperdink. L'opera andrà in scena il prossimo autunno, ma ci si prepara con largo anticipo, i tempi della musica sono lunghi. Tra l'altro, fra qualche settimana ci sarà una masterclass speciale, è in arrivo il tenore Gregory Kunde, spesso alla Scala durante l'era Muti, poi scomparso e infine rientrato (alla grande) con Les Troyens e Otello di Rossini. Nei laboratori di sartoria si lavora ai costumi per gli allievi del corpo di ballo. L'allievo la-

LABORATORI E «MASTERCLASS»

L'11 torna in scena il «Ratto del Serraglio», da domani concerti nel Museo e nel «Ridotto»

vora per un altro allievo, ma da qui escono anche costumi indossati da artisti professionisti, durante gli spettacoli in stagione. Sulle pareti giganteranno le foto dei costumi di eroine pucciniane, sono un incanto, ci spiegano che vennero riprodotti dagli allievi di passati corsi partendo dai figurini storici. Fra gli studenti, molti sanno che i grandi atelier tengono d'occhio i ragazzi di questi laboratori, perché qui si sperimenta di tutto, si chiede una mente aperta, che spazi fra stili ed epoche diverse. Del resto, vi sono case di moda che la causa della Scala l'hanno sposata in toto, sponsorizzando, il caso di Dolce & Gabbana. Nell'aula di trucco e parrucchiere si è in cattedra Tiziana Libardo, la responsabile dello stesso reparto di professionisti scaligeri. Sta formando 14 ragazzi, selezionati fra 54 aspiranti. Qui si imparano le tecniche di accoppiatura, di trucco correttivo, ma an-

che teatrale, bisogna sapere truccare visi da vedersi a grande distanza, dal punto più scomodo in piccionaia, ma bisogna tener conto anche dei primi piani che riservano le riprese tv, sempre più frequenti (per fortuna). Si impara a creare parrucche barbe, baffi, basette, sopracciglia e posticci. Curiosità. L'arte del parrucchiere è speciale. Richiede una pazienza certosina. La Libardo ci spiega che anzitutto una parrucca è costituita da capelli veri - immaginate il costo - e ammettendo di lavorarci 9 ore al giorno, ci si impiega una settimana a forgiarla. I capelli vanno infilati uno per uno. Una professione ricercatissima. L'ex allieva Federica Domestici, per dire, lavorò pur a distanza per gli studi di Hollywood creando le parrucche del film Biancaneve e il cacciatore di Rupert Sanders. Dall'aula di management esce una ragazza piuttosto sveglia. La lezione è stata utile. Lei non ama perder tempo, ha già avviato una sua attività di marketing in America Latina, da dove proviene. Qui a Milano vuole raffinare le questioni legate all'organizzazione, ideazione, gestione di uno spettacolo dal vivo, e di eventi culturali in generale. È questo il dipartimento meno spettacolare, ma che può fare la vera differenza nella gestione dei teatri ed enti culturali di casa nostra, musei inclusi, in alcuni casi ancora in balia di vecchie conoscenze, di professionisti che riciclano formule ormai obsolete, dunque fallimentari. Per saper fare, bisogna sapere.

L'EX SMERALDO

Eataly inaugura l'aperitivo con «live jazz»



Alle 18.30 la cantante italo-francese Kelly Joyce, accompagnata dal piano di Teo Ciavarella, inaugurerà la rassegna Jazz bar di Eataly Smeraldo. Ogni martedì infatti il palco di piazza XXV aprile ospiterà un aperitivo in musica. Sul palco di Eataly salirà ogni martedì un gruppo diverso, per esplorare i tanti generi e le mille sfumature del jazz. Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito. Ogni martedì è previsto un aperitivo speciale, impreziosito dalle proposte della gastronomia curata da Alice Ristorante.

LA BAND TEDESCA

Milky Chance sul palco del Tunnel



Al Tunnel di via Sammartini si esibirà questa sera Milky Chance, il gruppo folk rock tedesco di Stolen Dance formato dagli ex compagni di scuola Clemens Rehbein e Philipp Dausch. Sul palco del tunnel gli artisti presenteranno in anteprima dal vivo il nuovo album, Blossom, in uscita il prossimo 17 marzo. Blossom segue il successo di Sadness (2014) ed è stato anticipato nel mese di novembre dall'uscita del primo singolo, Cocoon, che è già in procinto di diventare un «grande classico» di quest'anno.

RASSEGNA

Le scommesse del teatro contemporaneo

Per venti giorni al Tieffe Menotti una selezione di proposte delle compagnie emergenti

Marta Calcagno Baldini

Ecco un teatro che ha deciso di scommettere sulle giovani compagnie italiane per «acchiappare un nuovo pubblico». Usa proprio tale espressione Emilio Russo, direttore artistico del Teatro Menotti presentando ieri la prima edizione di «Contemporanea2017», il nuovo appuntamento dedicato a favorire il ricambio generazionale «che nel teatro italiano oggi tarda colpevolmente a realizzarsi» dice ancora Russo. E così dal 3 al 26 marzo si alterneranno sul palco in via Ciro Menotti, 5 spettacoli realizzati con Tieffe, ovvero l'area del Menotti che si occupa delle nuove produzioni: «Mischieremo i linguaggi e le arti per affrontare argo-

menti attuali in modo moderno e coinvolgente». Temi attuali e argomenti nuovi o riletti: «The hard way to understand each other», con cui il 3 marzo si apre la rassegna, è lo spettacolo della compagnia Teatro Pre-

DA VENERDI

Sul palco 5 produzioni che mescolano nuovi linguaggi a rivisitazioni dei classici

sente che riflette sul tema dei rapporti interpersonali attraverso una partitura musicale e i gesti. Le parole spariscono per i sette attori della compagnia Teatro Presente scelti da Cesar Brie nel 2012 che ora si staccano dal

registra argentino e continuano in modo indipendente la propria analisi del mondo attraverso il teatro. Anche il secondo spettacolo in programma ha un nome straniero: «PhoebusKartell»: in prima nazionale, di Ser-

vomuto/Teatro, è un lavoro che vuole raccontare la storia della nascita del primo cartello economico su scala globale: nel dicembre del 1924 i principali produttori di lampadine elettriche si riuniscono segretamen-



SORPRESE

Dal 3 al 26 marzo si alterneranno sul palcoscenico di via Ciro Menotti 5 spettacoli realizzati con Tieffe

te a Ginevra per spartirsi il controllo della produzione. In quell'occasione stabiliscono di ridurre la vita utile delle lampadine da 2500 a 1000 ore per garantirsi un continuo e frequente bisogno di acquistarne di nuove. C'è anche qualcuno che si rifà al classico, come la compagnia Oyes che dal 7 al 12 marzo è in scena con «Vania», dallo «Zio Vanja» di Cechov: si racconta qui l'immobilismo a cui molti trentenni di oggi si rassegnano, la paura e il senso di vuoto di una generazione che ha difficoltà a credere nei sogni. Disperazione sì, ma anche con un po' d'ironia secondo il Teatro dei Gordi, in scena dal 14 al 19 marzo con «Sulla morte senza esagerare», un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska al tema della morte in chiave divertente attraverso anche l'uso delle maschere. Chiude la rassegna la compagnia Odema, dal 21 al 26 marzo in scena con «Piombo», spettacolo su gli anni '70 in quello che gli stessi attori definiscono «un musical d'autore».